

Delibera del Pacinotti di Mestre

DOCUMENTO VOTATO DAL COLLEGIO DOCENTI
dell'I.T.I.S. "A. PACINOTTI"
di Mestre - Venezia

da trasmettere al M.P.I
alle OO.SS
al Consiglio d'istituto
ai rappresentanti dei genitori e degli studenti
agli organi di stampa

Il Ministro Fioroni, con il D.M. 80 e la O.M. n. 92, è intervenuto ad anno scolastico già iniziato modificando strutturalmente il percorso didattico nella scuola secondaria di secondo grado col fine di superare le carenze diffuse degli studenti e il progressivo impoverimento del nostro sistema scolastico.

Condividiamo la necessità di offrire agli studenti in situazione di svantaggio l'opportunità di raggiungere il successo formativo, combattendo in questo modo la dispersione scolastica, ma sottolineiamo l'urgenza di aprire un confronto approfondito per migliorare l'attuale processo di insegnamento/apprendimento, accogliendo **anche** le indicazioni dei docenti nel merito del 'fare didattica.

Non valutiamo quindi positivamente interventi "*calati dall'alto*" e del tutto estemporanei, basati più sull'effetto mediatico che sulla sostanza dei problemi di apprendimento degli allievi.

Vogliamo qui segnalare le incongruenze e la non efficace applicabilità della stessa O.M.:

- la contraddizione tra il risalto dato all'azione di recupero e il progressivo aumento del numero di studenti per classe previsto di legge finanziaria in legge finanziaria;
- la scarsità dei finanziamenti di copertura dell'intervento e la conseguente probabile sottrazione di fondi dal FIS per far fronte alle nuove esigenze;
- un disastroso effetto di ritardo, posta la posposizione della conclusione effettiva dell'a.s. al 31 agosto., sulla formazione degli organici di fatto, con ripercussioni su un ordinato avvio del successivo anno scolastico;
- l'introduzione di sostanziali modifiche al POF ad anno scolastico già avviato;
- la scarsa efficacia di attività basate prevalentemente sul recupero *ex post* (dimostrate inefficaci nella prassi) e rivolti ad allievi che già affrontano un pesante orario scolastico, mentre andrebbero potenziate le attività di sostegno e gli interventi individualizzati nel corso delle ore curricolari;

- l'inefficacia del lavoro di recupero per gruppi disomogenei (per tipo di carenze o per provenienza da classi che hanno seguito percorsi didattici diversi);
- la difficoltà e onerosità del lavoro di raccordo, nel caso molto probabile di affidamento dei corsi ad insegnanti esterni al consiglio di classe;
- l'aumento dei carichi di lavoro per gli insegnanti, con il conseguente indebolimento del programma curricolare ed al contempo aumento del monte ore di insegnamento complessivo;
- l'aggravio di lavoro non indifferente anche per il personale ATA;
- la probabile sottrazione per tutto il personale della scuola, *ope legis*, di una o più settimane per il godimento delle ferie;
- i prevedibili effetti indesiderati quali il possibile aumento delle bocciature con conseguente crescita della dispersione scolastica, o, per evitare le soluzioni pasticciate di trascinarsi dei debiti, così come ora li conosciamo;

Altri sono, secondo noi, gli interventi auspicabili per migliorare l'offerta didattica e l'apprendimento. Ci permettiamo di segnalarne alcuni:

- un'efficace politica di investimenti sulla scuola e l'istruzione che preveda anche la riduzione di alunni per classe, condizione per un efficace processo di insegnamento/apprendimento e per un proficuo intervento individualizzato per sanare le carenze di ogni singolo discente;
- un potenziamento dell'organico d'istituto, con docenti preposti al lavoro di sostegno e recupero per contrastare la dispersione scolastica;
- il superamento del precariato nella scuola - ricordiamo che, a tutt'oggi, esiste una alta percentuale di docenti e personale ATA con contratto a tempo determinato -; gli allievi per i quali a giugno viene stabilita la "*sospensione del giudizio*" per insufficienze in qualche materia, rischiano di fare i corsi di recupero e la prova di verifica con altri professori, visto che molti docenti precari vengono licenziati il 30 giugno.

Per questi tutti questi motivi si richiede l'apertura del confronto con gli insegnanti

Il Collegio dei Docenti
I.T.I.S. PACINOTTI MESTRE

Venezia, dicembre 2007